

a votare il principio del decentramento, e riservando le sue osservazioni sulle singole disposizioni del disegno di legge, passa alla discussione degli articoli. »

**Romano.** Dirò due sole parole.

**Presidente.** Permetta, onorevole Romano, perchè ella possa svolgere il suo ordine del giorno è necessario che 30 deputati lo appoggino.

**Romano.** Se non l'appoggiano, tanto meglio!

**Presidente.** Chi è di avviso di appoggiare l'ordine del giorno dell'onorevole Romano è pregato di alzarsi.

*(L'ordine del giorno dell'onorevole Romano è appoggiato).*

Onorevole Romano ha facoltà di parlare per svolgere il suo ordine del giorno.

**Romano.** Dirò pochissime parole, imperocchè dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro e dopo la lunga discussione fatta dalla Camera, sarebbe una impertinenza rimuginare le cose già dette con tanta eloquenza.

Oramai la Camera è favorevole a questo disegno di legge, perchè vede in esso un positivo progresso, un cominciamento di quella perfezione di Governo, che, da tanto tempo si desidera.

Certamente esso non sodisfa a tutti i bisogni, non recide dalla radice la mala pianta dell'accentramento, che ha prodotto tutta la rovina dell'Italia, ma sodisfa però ai più urgenti bisogni del momento.

Confido, che, mano mano, sarà migliorata la condizione politica e la condizione amministrativa del mio paese e quindi voto di gran cuore la vitale riforma che ora si discute.

**Presidente.** L'onorevole Colombo ha presentato un ordine del giorno già svolto.

Rimane l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Chiaves, Chimirri e Torraca. Ne do lettura:

“ La Camera, adottando in massima l'allargamento del suffragio, e confidando che verranno introdotte nel disegno di legge quelle modificazioni che valgano ad assicurare l'applicazione di correttivi tendenti a migliorare la composizione delle amministrazioni, a rendere efficace il sindacato amministrativo e la responsabilità degli amministratori ed operativa la giustizia nell'amministrazione, passa alla discussione degli articoli. »

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

*(È appoggiato.)*

L'onorevole Chiaves ha facoltà di svolgerlo.

**Chiaves.** Signori, io non parlo a mio nome, nè parlo solo a nome degli onorevoli colleghi che con me hanno sottoscritto l'ordine del giorno. È un'autorità insolita ed inattesa quella che ho oggi io dovendo parlare a nome di molti onorevoli colleghi dei quali quest'ordine del giorno è un'emanazione, perchè viene in seguito a discussioni e deliberazioni in una riunione, la quale si chiuse con questa proposta. Se fui incaricato io di svolgere quest'ordine del giorno so bene la ragione qual'è, ragione poco invidiabile, quella della mia anzianità. L'anzianità ha dei privilegi, ma ha anche delle responsabilità. Io ho chinato il capo ed adempio all'incarico, nel modo più breve possibile.

Signori, quando cominciò la discussione di questa legge vi fu un'idea che sorse nella mente di molti, cioè, che era una legge la quale difficilmente sarebbe andata in fondo; che era una legge nella quale vedendo la discrepanza tra la Commissione ed il Ministero era forse opportuno di raccomandare alla Commissione ed al Governo di mettersi d'accordo, perchè poi a novembre presentassero il disegno di legge con quelle modificazioni che l'accordo avesse loro suggerite. Questa idea venne in mente a molti. Tra molti si convenne di riunirci per vedere se non fosse il caso di fare una proposta appunto in questo senso, pel rinvio della legge a novembre.

Si diceva allora: vi sono delle questioni importanti, vi sono delle questioni mature e vi sono delle questioni urgenti. Questa è questione importantissima; sarà anche questione matura, ma a noi non pareva questione urgente. Si parlava da lungo tempo, lo so, in questa Camera di questa necessità, ma sapete come succede delle necessità di cui talvolta si parla in questa Camera: che esse non si ripercuotono guari nel paese.

Ed io sapevo che, per esempio, nel paese a cui appartengo, non si sentiva urgenza alcuna della immediata discussione di questa legge. Talchè io sentiva dirmi, quando partiva per venire ad assistere alla discussione, che procurassi che quanto meno, per quanto stava in me, non venisse strozzata la discussione.

E non fu strozzata la discussione finora, ma siamo in principio del cammino.

C'era anche un elettore, un buon elettore, che mi diceva, accomiatandosi da me: senta, al Co-